Anno XXXIX — Sabato 28 Gennaio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 24

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

La questione sulle autorizzazioni

La teoria meno privilegiata

Roma, 27. — La Camera era affollatissima. Sono presenti oltre 250 deputati.

Era attesa con vivo interesse la discussione e la deliberazione della Camera sulla nuova domanda a procedere contro l'on. De Felice Giuffrida. Si trattava di risolvere una questione di massima importanza, poichè si trattava di stabilire se, quando la Camera ha accordato l'autorizzazione a procedere contro un deputato, la Camera sia o no obbligata a rinnovare l'autorizzazione, dopo la chiusura della legislatura.

Come sapete, la Commissione per l'on. De Felice aveva conchiuso a favore della non necessità della nuova autorizzazione, mentre parecchi deputati erano di parere contrario.

L'on. Villa che sosteneva questo parere contrario, fu appoggiato da Riccio in parte e da Gallini.

Finita la breve discussione nella quale i portavoce della Massoneria sostengono la tesi nasiana, si viene ai voti, Si alzano votando in favore tutti i deputati della Estrema e parecchi della Sinistra. Evidentemente la proposta dell'on. Gallini è respinta, perchè la maggioranza è rimasta seduta. Ma dalla Estrema, agitatissima, si grida:

— La controprova! La controprova!

Maresca: — Volete tentare il salvataggio di Nasi! (*approvazioni, rumori altissimi*).

Il presidente ricorre alla controprova. Tutta la Destra, tutto il Centro, alcuni di Sinistra sono in piedi. Si dichiara la votazione di esito dubbio.

Scoppia un tumulto grandissimo. Da ogni parte si grida, si urla, si protesta.

Maresca, rivolto alla Estrema urla: Vergognatevi salvatori di Nasi! Prima lo attaccaste mentre ora vorreste salvarlo!

Prima da due o tre deputati, poi da parecchie diecine, si comincia a gridare: Appello nominale, appello nominale!

L'on. Capece-Minutolo, che è in piedi sulla scaletta del Centro, scrive in fretta la domanda di appello nominale, firma, la fa firmare ai colleghi del Centro e della Destra che gli sono più vicini, e di corsa va al banco della presidenza e presenta il foglio all'on. Marcora. Intanto il tumulto aumenta.

Il presidente urla qualche cosa che non giunge fino a noi. Si agita, si inquieta e finalmente sospende la seduta. Sono le ore 15.45.

Ma i clamori non diminuiscono. Sui settori, nell'emiciclo, si formano vari gruppi di deputati in cui si discute, si grida, si protesta.

In certi momenti pare che in qualche gruppo si stia per venire alle mani. Vediamo in capo alla scaletta dell'Estrema l'on. Giacomo Ferri, che si agita come un energumeno in mezzo ad un gruppo di deputati tra cui gli on. Leali, Teso, Lucchini. Un altro gruppo discute con grande animazione nell'emiciclo. Una discussione calorosa avviene fra gli onorevoli Riccio, Saporito e Cornaggia. Alla Destra, più infuriato, è l'on. Maresca. Il tumulto dura quasi un quarto d'ora. Il campanello presidenziale squilla parecchi minuti, prima che nell'aula si faccia un po' di silenzio.

Presidente. La seduta è aperta.

Leali grida: Ai voti!

Presidente (*agitatissimo*). Ma che voti d'Egitto! Secondo il regolamento il mio dovere è semplicissimo: devo ricorrere alla votazione per divisione. Invito i deputati che intendono votare la proposta Gallini di prendere posto a sinistra, e quelli che intendono respingerla di prendere posto a Destra.

Lo spettacolo è caratteristico. E' un vero esodo di deputati dai banchi del Centro ed anche da vari della Sinistra verso Destra. Il settore di Destra si riempie in pochi istanti. Vanno a Destra anche parecchi di Sinistra ed alcuni radicali, fra cui gli on. Lucchini e Scipione Borghese ed alcuni dell'antico gruppo Zanardelliano, fra cui gli on. Massimini e Castiglioni.

Una voce dall'Estrema. Anche Borghese è passato di là! (*si ride*).

Il risultato della votazione non è dubbio. Il presidente comunica che la proposta Gallini è stata respinta.

Seguono rumori all'Estrema ed applausi alla Destra ed al Centro.

Maresca grida rivolto all'Estrema: — Benissimo; non vi è riuscito!

Altre voci. Povero Nasi!

Santini. Scacco matto a Palazzo Giustiniani!

Come è noto a Palazzo Giustiniani è la Massoneria.

E così si conclude che l'autorizzazione a procedere una volta data vale per sempre.

La seduta di oggi dimostra che la grande maggioranza è risolutamente ostile all'Estrema Sinistra ed alla Massoneria.

Note alla seduta

Il voto odierno della Camera è inspirato a criterio veramente liberale — essendo contrario al supremo privilegio che si pretendeva instituire mettendo sopra la legge i deputati. Si voleva insomma che un cittadino, processato per furto, peculato eccetera, pel solo fatto d'essere stato eletto deputato, potesse ridersi delle accuse e andare alla Camera a preparare la riforma del codice penale!

Domande di autorizzazione

La sentenza contro Ferri

Roma 27. — L'ordine del giorno degli uffici della Camera di domani tra l'altro contiene anche le domande a procedere contro gli on. Ferri, Brandolin e De Felice e la autorizzazione ad eseguire la sentenza contro Ferri per querela dell'on. Bettolo.

CIO' CHE AVVIENE IN RUSSIA

Il governo è padrone della situazione

Londra 27. — Il corrispondente pietroburghese dello *Standard* ebbe un'intervista con il governatore generale Trepoff. Questi gli disse: Posso accertarvi che l'ordine non solo è ristabilito, ma sarà anche mantenuto. Il Governo è risolutissimo a serbarlo a qualunque patto e lo farà. I disordini che potrebbero scoppiare qua e là saranno immediatamente soffocati. Il Governo è padrone della situazione.

IL PROCLAMA DEI LIBERALI al popolo russo

Pietroburgo 27. — I teatri ed i locali di pubblico divertimento sono stati riaperti oggi per la prima volta da domenica in poi.

Il proclama che è stato rivolto dai liberali russi al popolo narra i fatti che terminarono con la carneficina degli scioperanti inermi e dichiara che le autorità sapevano benissimo come le intenzioni degli operai fossero pacifiche. Dopo di avere rilevato le misure coercitive adottate contro gli « zemstvo », il proclama dice: « Il pensiero degli operai di rivolgersi direttamente allo czar era naturale e conforme all'interpretazione storica della qualità dello czar come « piccolo padre » del suo popolo. Ma oramai il mondo intero deve capire che il Governo ha dichiarato la guerra all'intero popolo russo. Su ciò non vi è più dubbio.

Il Governo, che non sa parlare col popolo se non con le sciabole ed i fucili, si condanna a perire da se stesso. Noi scongiuriamo tutti i circoli della società russa di soccorrere gli operai che hanno iniziato la lotta per la causa di tutto il popolo. E sia onta a coloro che si oppongono al popolo e si schierano nelle file dei suoi carnefici! »

Guardarsi dagli amici

La stampa francese accusata di esagerazioni

Parigi, 27. — Il *Temps* ha da Pietroburgo: — Le notizie pubblicate dai giornali francesi di lunedì hanno prodotto qui un effetto deplorevole. Queste notizie sono in grande parte esagerate. I morti furono soltanto 500 ed i feriti 1500. Ora la tranquillità è perfetta; il lavoro è stato ripreso in alcune officine. Le voci di incendi sono false.

I circoli ufficiali e della Borsa si meravigliano che la stampa estera mostri una certa diffidenza per il nome del generale Trepow il quale è considerato qui come atto a ricondurre alla situazione normale la città.

Il provvedimento indubbiamente transitorio è motivato dagli avvenimenti eccezionali che si sono verificati e non implica un orientamento dell'amministrazione verso la reazione. Trepow non è stato nominato per compiere repressioni e la prova ne è che nel suo programma ha annunziato riforme alla legislazione sociale.

L'ordine non potrà infatti essere completamente ristabilito che dando soddisfazione alle rivendicazioni legittime del popolo.

Si ha da Riga: Una inchiesta all'ospedale ha rilevato che trenta altri uomini e due donne sono stati uccisi; 37 borghesi e diversi soldati feriti ieri a colpi di revolvers. I teatri dietro invito degli operai sono chiusi.

UNA DIMOSTRAZIONE A ROMA

Roma, 27. — Stamane, circa 400 studenti si riunirono all'Università al grido di « Abbasso il Governo russo!, abbasso la autocrazia! » I dimostranti si diressero verso il Collegio romano, dove furono affrontati dalla polizia. Si fecero gli squilli e si operarono quattro arresti. Gli studenti tornarono a riunirsi sotto il commissariato di polizia in Piazza Colonna chiedendo la liberazione degli arrestati. Furono sciolti.

Le conseguenze della sconfitta del Ministero ungherese

Vienna, 27. La — *N. Fr. Presse* così commenta il risultato della prima giornata elettorale in Ungheria:

« Qualunque sieno gli ulteriori risultati dell'atto elettorale, è chiaro che la decisione è già stata pronunciata. In poche parole, gli elettori hanno proferito il loro verdetto, un verdetto che non dà adito a malintesi, sul presente indirizzo politico. Il partito liberale, che da quaranta anni era il partito predominante, rimase in minoranza. Il Governo, dopo convocato il Parlamento trarrà senza fallo le conseguenze del verdetto degli elettori.

« Quale sarà il nuovo Governo e con quale programma si metterà al lavoro, è cosa che non si può dire ancora. Ma molto più significante del cambiamento di Governo apparisce il mutamento della proporzione dei partiti. I dispacci giunti nel corso della mattina dalla provincia annunciano nuove sconfitte subite dai liberali e si può dire con certezza che essi sono in minoranza di fronte ai partiti d'opposizione e che gli ulteriori risultati elettorali non potranno migliorare la loro situazione.

« Nei prossimi giorni, e forse già domani, giungerà a Vienna il conte Tisza per informare il monarca sulla situazione creata dalle elezioni ».

LE DICHIARAZIONI DEL GABINETTO ROUVIER

Come sono state accolte

Parigi, 27 — La dichiarazione letta oggi alla Camera dal Presidente del Consiglio dice che il nuovo gabinetto fa suo il programma del gabinetto Combes e rileva la necessità di terminare al più presto possibile la discussione del bilancio da cui dipende il successo delle riforme da discutersi. — Circa la delazione il Governo esprime la sua riprovazione e dichiara di prendere le misure che saranno necessarie. La dichiarazione non accenna però a tali misure che saranno poi annunziate dal ministro della guerra Berteaux quando risponderà alle interpellanze che gli saranno rivolte.

La Camera fece accoglienza piuttosto fredda alle dichiarazioni di Rouvier.

Quanto alle misure prese contro i generali per l'affare delle delazioni si ritiene che verranno accolte con soddisfazione dai nazionalisti.

IL PROCESSO MURRI IN FEBBRAIO

Torino, 27. — Si è formato un ruolo dei processi della prossima quindicina alle Assise.

Il processo Murri è fissato per il 21 febbraio, presieduto dal cav. Dusio; sarà P. M. il cav. Golli.

Oggi venne fatta l'estrazione dei giurati davanti agli avvocati delle parti ed ai giornalisti. Due terzi dei giurati sono di Torino.

Un disastro in una miniera

Trifail, 27. — Ieri nel pomeriggio avvenne una terribile esplosione di grisou. Finora si estrassero 4 morti e 11 feriti. S'ignora ancora il numero preciso delle vittime.

NECROLOGIO

E' morto a Lucca il senatore comm. avv. Carlo Petri di Savoia. Fu civilista, letterato e poliglotta insigne. Aveva 80 anni.

Il nuovo combattimento in Manciuria

Londra, 27. — Dal quartiere generale dell'esercito di Kuroki, senza data: — Il combattimento che è cominciato sul Sa Ho deve essere penosissimo. Un freddo intenso è succeduto ad un lungo periodo di una temperatura straordinariamente mite.

Le pianure sono coperte di parecchi pollici di neve ed il suolo è troppo duro perchè possansi scavare rapidamente delle trincee. Gli addetti militari esteri sono tornati da Port Arthur ove hanno passato una settimana.

Il principe Antonio Carlo di Hohenzollern ha passato parecchi giorni a Port Arthur ed a Dalny.

LA PARALISI PROGRESSIVA delle Camere di Lavoro

Ecco che cosa scrive delle Camere del Lavoro il *leader* del socialismo italiano, Filippo Turati:

« Se il socialismo è caduto in Parlamento, esso lo è tanto più nelle organizzazioni del Lavoro, le quali *pasciute di vento e di illusioni lusinghiere*, esaurite dalla inane monotonia di una resistenza meccanica e fatalmente infeconda, corrose dalla diffidenza e dalla denigrazione, educate intensivamente nel loro seno, da dominatrici che già furono, si trovano oggi disorientate, tenute in sospetto, colpite da paralisi».

Asterischi e Parentesi

— L'onorevole Rosadi.

Ecco un uomo popolare! L'on. Rosadi, in data di ieri, ha presentato al ministro delle Poste e Telegrafi una interrogazione per invitarlo ad ottenere che non si esiga più la cancellazione della scrittura *cartolina postale* sulle cartoline illustrate affrancate con due centesimi.

E vi par poco? I cinque centomila collezionisti di cartoline nel bello italo Regno, i due o tre milioni di mittenti quotidiani di cartoline illustrate possono ora sussultare di giubilo e benedire alla luminosa idea del rappresentante la nobile città di Firenze.

L'incubo di tante dolci signorine, che ogni giorno provavano l'angoscia del dubbio tentennando fra il piacere della conquista d'una nuova cartolina e il dispiacere della rispettiva sopratassa, lo spettro rosso degli articolisti di fondo nei giornali filatelici, in somma quell'eterno inconveniente della imposta cancellazione, che viceversa tutti dimenticano novanta volte su cento ora non sarà che un ricordo del passato. Esultate, o amici della piccola economia, servizievole cartolina da 2 centesimi! Ora non vi accadrà più, come in passato, di trepidare per la sorte delle vostre cartoline da due, sulle quali avete dimenticato di cancellare la frase « cartolina postale » e che perciò o sono state buttate nel baratro delle cartoline perdute o sono state... respinte da colui o da colei per cui erano state inviate, senza nemmeno informarsi della mano amica da cui erano partite.

Esultate o pigri corrispondenti, pei quali applicare un francobollo e una firma era già troppa fatica, anche senza la noia di dover passare tre o quattro freghi di penna sulla nota frase incriminata. E tutti, tutti, siatene grati all'on. Rosadi, al vostro amabile deputato, al vostro provvido legislatore, all'uomo di Stato domani più popolare, forse, del bel Paese!

**

— Eleonora.

Eleonora Duse, che ha iniziato ora un breve corso di recite a Trieste, ha preso congedo dal pubblico di Vienna con l'Adriana Lecouvreur. I giornali parlando della nostra grande attrice, hanno come sempre parole di entusiasmo: « In lei — dice la « Presse » — non abbiamo sotto gli occhi un'attrice, ma un'artista.

La parte non è per lei che un manto in cui si avvolge per meglio estrinsecare le profonde ricchezze e bellezze della sua anima. »

**

— Una leggenda slava.

Il figlio del Re, passeggiando una mattina nel giardino, trovò a terra l'ala dorata di un angelo.

Il giovine si sentì preso da una grande pietà.

Come il divino messaggero aveva perduto quell'ala? L'aveva perduto in una battaglia collo spirito delle tenebre?

Il povero angelo doveva certamente, sentirsi ben umiliato e triste, specie in quelle danze in cui anch'egli soleva intrecciare carole colle vergini del cielo. Il pensiero delle angoscie che il povero angelo doveva soffrire tormentava il figlio del Re. Come e dove trovare l'angelo e ridargli la sua ala?

Pensò di consigliarsi colla sua innamorata, figlia di un legnaiuolo della foresta. E, coll'ala sotto il braccio, si recò sollecito da lei.

— Anima mia, — le disse, — porto una cattiva notizia.

— Hai cessato di amarmi?

— No; un angelo ha perduto una delle sue ali dorate.

La fanciulla diventò rossa, però non fece alcun atto di sorpresa.

— So di che si tratta. E' il mio angelo custode che l'ha perduta.

— Davvero?

— Sì; l'ha perduta il giorno in cui posasti le tue labbra sulla mia guancia.

— E come potrà ricuperarla?

— Ah! non lo so.

— Io lo so. Se tu mi restituisci il bacio che ti ho dato, l'angelo ricupererà l'ala che ha perduta.

E così infatti avvenne. Un fruscio di ali si sentì levarsi nello spazio. Era l'angelo che voleva di nuovo in cielo.

**

— Per finire.

Stupidini. — Pensi al mio spavento. Ieri torno a casa e vedo il mio bambino di tre anni occupato a fare a pezzetti le mie poesie.

— Possibile! Sa forse leggere quel suo bambino?

La refezione scolastica in Inghilterra

La refezione a tutti?

In molte città del Regno Unito s'è risolta la questione della « refezione scolastica ». Un tempo si votò come lo Stato abbia l'obbligo di mantenere i ragazzi poveri della scuola; ora si vuole dallo Stato una legislazione in proposito. — A tal uopo molti già furono i congressi ed uno importante degno di menzione fu quello tenuto al Guidhall in Londra a cui parteciparono parecchi membri parlamentari.

Aperta la discussione, si sono subito mostrate due tendenze: una che voleva affermare come principio l'assoluto dovere dello Stato di provvedere al mantenimento di tutti indistintamente i ragazzi delle scuole elementari; l'altra che consigliava di domandare che lo Stato autorizzi le autorità municipali a mantenere solo i ragazzi bisognosi.

Questa che pareva, e che è anzi la più logica e giusta delle due tendenze fu però sconfitta e l'ordine del giorno votato dal Congresso suona così:

« Questo Congresso di delegati di associazioni operaie e socialiste si dichiara in favore del mantenimento di Stato dei ragazzi come un corollario necessario dell'istruzione obbligatoria universale e come un mezzo per arrestare parzialmente quel deterioramento della popolazione industriale inglese che è riconosciuto generalmente come un grave pericolo nazionale. »

Una bella prova che i conservatori inglesi sono illuminati e prudenti l'abbiamo nel fatto che — meno rare eccezioni — essi non combattono la proposta in sè, e tanto meno lo spirito equo e generoso che la ispira.

Essi però sostengono — e siamo del loro avviso — che la refezione debba essere data soltanto ai poveri.

CRONACA PROVINCIALE

Da SACILE

Il famoso processo

Selmi - Sartori - Camillotti

IL RINVIO

Ci scrivono in data 27:

Oggi come avete annunciato, è cominciato in questa Pretura il processo intentato dal dott. Selmi contro i signori ing. Sartori cav. G. B. consigliere comunale e presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale di Sacile e contro il signor Camilotti Ovidio anch'esso consigliere comunale e membro del consiglio della amministrazione spedaliera.

Il primo, in base all'atto di accusa, nell'ottobre del 1904 avrebbe detto pubblicamente che si tenevano gelosamente nascosti alcuni documenti comprovanti gravi addebiti a carico del dott. Selmi e che il licenziamento era stato dato senza motivazione per non rovinarlo e per un sentimento di pietà, ecc. ecc.

Il secondo avrebbe detto che il dott. Selmi « è venale al punto da rasentare la disonestà, come può provare un plico di documenti, e che è un mentitore ».

Una folla straordinaria gremiva l'aula.

Presiedeva l'egregio pretore dott. Nicola Bolzon, P. M. il segretario signor Padoin.

Al banco della difesa stanno gli avv. Cavarzerani e Ciriani pel presidente

dell'ospedale, cav. Sartori e gli avvocati Spagnol e Fornasotto per il consigliere Camilotti.

La P. C. era rappresentata dagli illustri avvocati cav. uff. Pagani-Cesa e Indri.

Dopo inutili tentativi di conciliazione il pretore passa all'interrogatorio degli imputati.

Il cav. Sartori, che ha 70 anni ma li porta assai bene risponde:

Dichiaro che non ho detto alcun insulto a carico del dott. Matteo Selmi. Ho parlato amichevolmente con alcune persone, le quali mi chiedevano come mai si poteva risolvere la questione che lo riguardava.

Manifestai il mio parere negativo e risposi, ad analoga domanda, che per me i motivi della disdetta c'erano e ben gravi e comprovati da documenti tenuti gelosamente sotto custodia per ragioni facili a comprendersi.

Pret. Niente di più?

Sartori. No, e lasciai anzi trasparire che si trattava semplicemente di miei apprezzamenti.

Viene poi interrogato il sig. Camilotti, l'altro imputato.

Egli dichiara: Mai ho ingiuriato il dottor Selmi. Le frasi attribuitemi non sono mie, quantunque avessi avuto non solo diritto, ma altresì il dovere di rispondere aspramente alle ingiurie ed alle pubblicazioni calunniose del dott. Selmi contro l'amministrazione dell'ospedale.

Ci tengo poi a dichiarare in modo speciale che mai io rifuggirei dalla battaglia, e tanto meno adesso.

Seguono numerose domande e contestazioni delle parti dopo le quali su istanza dell'avv. Spagnol, il sig. Camilotti lascia l'aula dovendo accorrere al letto del suocero che sta assai male.

Quindi il cav. Sartori spiega per quali motivi gravi, il dott. Selmi venne licenziato.

Egli così depone:

Il giorno 26 ottobre venne da me a Sacile il dott. Pennato insieme ai colleghi Frattina, Spangaro ed Ebhart senza preavvisarmi e mi chiesero se si potesse sperare in una non lontana conclusione della nota faccenda.

Aggiunsi quella volta che ritenevo giustificato il licenziamento, ma che i documenti non potevano essere ostensibili mancandomi le chiavi della cassaforte in cui erano rinchiusi.

Fu fissato un altro convegno ma io per aver subita una difficile operazione ero obbligato in casa. Tuttavia ricevetti la commissione, ma il mio stato di salute non permetteva in quel momento di soddisfare ai desideri del dott. Corradini, il quale sostituiva il dottor Pennato.

Ad un terzo convegno non potei prendere parte, trovandomi in campagna per ragioni di cura. Non mi si può dunque addebitare la latitanza di cui in seguito si volle accusarmi e come seppi che mi avevano ricercato avendo anche nel frattempo ricevuto copia di un ordine del giorno in data 7 novembre firmato da 13 medici della provincia, corsi ad Udine per conferire col dottor. Pennato.

« Ecco gli dissi, un ordine del giorno con cui tredici professionisti protestano contro la disdetta fatta al dott. Selmi e dichiarano di non voler prestare la propria assistenza a quel qualsiasi medico che gli succederà ».

Dopo animata discussione ci separammo. Ma poco appresso il dottor Pennato mi scrisse approvando l'operato della amministrazione spedaliera.

Ed ora grato al prof. Pennato, presento in giudizio anche il suo prezioso documento, allegandovi l'ordine del giorno ed una mia lettera di ringraziamento all'egregio professore.

Nell'udienza pom. l'avv. Indri della P. C. sia perchè il processo va estendendosi sul terreno delle polemiche giornalistiche, sia per l'indisposizione del collega Pagani, chiede il rinvio della causa.

L'avv. Pagani-Cesa, accenna alla propria indisposizione, alla comparsa di nuovi documenti e si associa nel chiedere il rinvio.

I difensori vorrebbero opporsi, ma il Pretore accorda il rinvio a tempo indeterminato e il pubblico affollatissimo lascia l'aula deluso.

Una querela

In seguito al comunicato dell'Associazione medica friulana, pubblicata ieri dalla *Patria del Friuli* contro il Consiglio d'amministrazione dell'ospitale di Sacile, i consiglieri del Pio Luogo, incaricarono gli avv. Cavarzerani, Spagnol, Ciriani e Fornasotto di sporgere querela penale per diffamazione ed ingiurie mediante la stampa contro tutti i medici, i quali da alcuni mesi a questa parte non fanno che inserire scritti lesivi dell'onore dei componenti l'amministrazione.

Da SPILIMBERGO
La parola del buon senso

Dal vecchio amico *Veritas* ci viene (ed era attesa) questa parola inspirata al buon senso:

Non sono mai arrivato a comprendere perchè le cose più semplici, i fatti più innocenti, o per inscienza o perchè vi entra la politica, assumano le spesse fiate un carattere triste e doloroso. Tale il dibattito apparso in questi giorni sui giornali, sotto il titolo « busto o ricordo all'avv. G. B. Simoni ».

Mettiamo la questione in tavola. Alcuni giovani operai, guidati dal buon cuore, decisero di promuovere, e tennero difatti una festa da ballo per poter coi ricavato netto della stessa predisporre un fondo per questo benedetto ricordo.

Qual male in tutto ciò? chi è persuaso, acquistò il viglietto, esborsò il proprio obolo: chi non volle lo rifiutò.

Nessuna pressione, nessuna penalità. Non sarà adunque permesso di divertirsi, facendo nel contempo un'opera meritoria?

Sarà vero che altri bisogni si manifestano ogni giorno in paese; che ad altri corresse l'obbligo di promuovere un ricordo di affetto e stima al defunto, ma da queste lacune allo scagliare critiche ed invettive pubblicamente, molto ci corre. — In fin dei conti chi vuol farla da maestro, deve dare il buon esempio non solo con le parole, ma coi fatti, contribuendo del proprio a favore di opere di beneficenza. In fatto di morti poi il silenzio è obbligatorio, in specialità quando nella epigrafe si possono incidere le parole « giusto, onesto, che ha consumato parte del suo patrimonio per servire il proprio paese.

La filantropia del comm. M. Volpe

In questi giorni il comm. Marco Volpe donò al Comune di qui il fabbricato ad uso Asilo Infantile ed un capitale relativo di L. 25 mila. Il paese è riconoscentissimo verso il donante, e ne va data lode anche all'egregio Sindaco dott. Zatti che seppe e volle condurre a buon termine tale vecchia pendenza.

Veritas

Da TALMASSONS
Una strana pretesa

Ci scrivono in data 27:

Una delle più buone famiglie di questo paese, alla quale da poco tempo mancò il capo, è ora tormentata da un... mattoide, chè diversamente non lo giudica l'intero paese, il quale va dicendo d'essere creditore verso di essa di una certa somma, per un certo servizio di... mediatore prestato la bellezza di 33 anni fa.

Questa vanteria davvero originale, dà campo al paese di dimostrare la propria stima alla distinta famiglia e di ridere alle spalle del sedicente creditore.

Da CODROIPO
Morto per assideramento — Conferenza del dott. Romano

Ieri mattina fu trovato morto per assideramento, sulla strada fra Madrisio di Varmo e Casanova, certo Pittana Giovannni di Rivignano d'anni 52. Era ubbriaco.

**

Domenica 29 corr. alle ore 11 nella sala del municipio di Sedegliano, il cav. uff. dott. G. B. Romano terrà una conferenza allo scopo di fondare una società di allevatori per il miglioramento intensivo della nostra razza bovina.

Da VALVASONE
Morto per paralisi cardiaca in un corteo nuziale

Ci scrivono in data 27:

L'altra mattina nel vicino paese di Arzene, mentre un numeroso corteo nuziale usciva dalla chiesa, certo Polese Giuseppe, non ancora ventenne, stramazzava al suolo, cadavere.

E' impossibile descrivere lo scompiglio che avenne tra i presenti, alcuni dei quali portarono il disgraziato a casa sua, dove accorso prontamente il bravo medico dott. Bidoli non potè che constatare la morte, avvenuta per paralisi cardiaca.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 28 gennaio ore 8 Termometro —4.4
Minima aperto notte —7.6 Barometro 765
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: +5.2 Minima —3—
Media: + 1.9 Acqua caduta mm.

GLI ATTI
DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA
(Seduta del 25 gennaio)

Affari comunali approvati

Fanna. Concorso alla costruzione del ponte sul Colvera.

Pavia d'Udine. Modificazione del Regolamento pel servizio di becchino.

Pinzano al Tagliamento. Vendita posti riservati nel cimitero.

Ovaro. Liquidazione lavori di ricostruzione dell'acquedotto. Impiego di somma.

Maiano. Concessione sepoltura nel cimitero di Susans.

Pordenone. Alienazione mura di cinta urbana.

Fiume di Pordenone. Vendita di piante di alto fusto.

Cavazzo Carnico. Vendita di piante deperite e deperenti.

Cercivento. Vendita piante del bosco comunale.

Forni Avoltri. Aumento di stipendio al sagrestano.

Budoia. Vendita di ritaglio comunale.

Ragogna. Sgravio delle R. M. sullo stipendio del medico condotto.

Gemona. Domanda del Direttore della Scuola d'Arte diretta ad ottenere il concorso del Comune per iscriversi alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Tramonti di Sopra. Modificazione alla tariffa per prestazione d'opera.

Forni Avoltri. Concessione di combustibile ad un privato.

Treppo Carnico. Concessione derivazione d'acqua dall'acquedotto comunale ad un privato.

Tarcento. Istituzione di un secondo posto di medico.

Espresso parere favorevole

Tarcetta. Acquisto del fondo per il cimitero di Lusig.

S. Odorico. Acquisto di fondo per ampliamento della strada di Coderno.

Emessa ordinanza

Resia. Vendita di 219 piante.

Budoia. Bilancio 1905.

Ovaro. Regolamento tassa bestiame.

Montereale Cellina. Aumento salario al cursore.

Autorizzata eccedenza della sovrimposta Bilancio 1905

Pasiano di Pordenone, Palmanova, Rigolato.

Modificato riparto

Erto Casso. Nuovo riparto dei consiglieri comunali.

Opere Pie
Affari approvati

Udine. Secolar Casa delle Zitelle. Bilancio 1905.

Idem. Monte di Pietà. Storno fondi.

Idem. Istituto Micesio. Bilancio 1905.

Idem. Commissaria Piani. Bilancio 1905.

Palmanova. Monte di Pietà. Erogazione utili a scopo di beneficenza.

Pinzano. Congregazione di Carità. Transazione con i consorti fratelli Frare.

Palazzolo dello Stella. Confraternita del S. S. Sacramento. Bilancio 1905.

Sacile. Monte di Pietà. Bilancio 1905.

Verzegnis, Enemonzo, Faedis, Cividale. Fontanafredda, Congregazione di Carità, Bilancio 1905.

Pordenone. Casa di Ricovero. Storno fondi.

Palmanova. Congregazione di Carità e Asilo infantile. Bilancio 1905.

Idem. Ospitale e Manicomio succursale. Bilancio 1905.

Cassacco. Congregazione di Carità. Bilancio 1905.

Preso atto

Udine. Casa di Ricovero. Prelevamento fondo di riserva.

—

Venne infine approvato l'elenco dei contributi alla Cassa pensione dei segretari comunali.

Camera di Commercio
Servizio radiotelegrafico pel piroscafo "Lombardia,"

Dalle ore zero del giorno 29 gennaio 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo « Lombardia » della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

CAMERA DEL LAVORO

Gli spazzini riunitisi in Castello deliberarono di non aderire all'associazione degli impiegati del Comune.

L'assemblea delle cotoniere avrà luogo domani alle 13 nei locali del circolo socialista di Feletto.

Per i fatti d'Innsbruck
Offerte alla Dante Alighieri

Offerte precedenti lire 882.95.

Boncinelli Luigi lire 1.

In sostituzione del viaggio a Venezia per assistere all'impedito Convegno: Società operaia di M. S. di Latisana lire 5.

Raccolte dal sig. Luigi Gressani di Enemonzo: Sovrano R. C., Gressani Luigi, Duratti P. di G., Flora G. B., Maroè Francesco, Taddio Luigi, Polo Adelina, Coradina Luigi, Sovrano F. I., Flora Lodovico, Zilli Pietro, Antonipieri Domenico, Facchin G. B., Giacomuzzi Leone, De Colle Pietro, Benedetti dott. Guido, Castellani Leonardo, Linda Adriano, Zoia Angelo, Loi Domenico, Bearzi Alessandro, Venier Giacomo, Linda Teodolinda, Giacomuzzi Pietro, Chiaruttini Giuseppe, Mecchia Giovanni, Zuliani Antonio, Ceiner Ferdinando, Iob Antonio, Pelizzari Gaetano, Pelizzari Ermenegildo, D'Orlando Clelia, Linda Pietro, Taddio Giovanni, Frucco Giuseppe, Fabbro Giovanni, Borta Luigi, Loi Francesca, Cosetti Irene, Donato Francesco, Bearzi Antonio, Ferrarini Vittorio, Flora Luigi, Gressani Vittoria, Sava Luigi, Taddio Antonio, Venturini Angelo, Fabris Giovanni, De Marchi Carolina, Duratti Giovanni, i quali versarono ciascuno cent. 20 lire 10. — Totale lire 898.95.

S'iscrissero fra i soci della Dante i signori: Rubini cav. dott. Domenico, Bemporat Manlio, Rascovich Duilio.

Le gesta di un meccanico

Ieri mattina il capo delle guardie urbane di Codroipo telefonò all'autorità di P. S. di Udine che certo Giuseppe Cigolotti Variola d'anni 24, meccanico di S. Martino di Codroipo, aveva rubato il giorno prima a Codroipo una bicicletta partendo poi per Udine ove doveva esser giunto col treno delle 23,35.

Il capo guardia aggiungeva che il giovanotto, vestito decentemente di scuro, con cappello nero e floscio, porta una cicatrice sopra un occhio ed ha un dito ammalato per un colpo di martello. Oltre a ciò aveva seco un biglietto di raccomandazione del cav. Gregorio Braida.

Avute queste informazioni l'autorità di P. S. fece subito delle indagini.

Ieri stesso il signor De Luca Teodoro denunciò che ieri si era presentato a lui un giovanotto il quale con un biglietto del cav. Gregorio Braida, si fece consegnare una bicicletta a nolo.

I connotati forniti dal sig. De Luca corrispondono a quelli dati dal capo guardia di Codroipo.

Con tutta probabilità quindi si tratta di due mariuolerie della stessa persona.

Ancora il tentativo di furto
al Cambio valute Ellero

Finora, malgrado le più accurate indagini della P. S. nulla si è scoperto sugli autori dell'audace tentativo di furto commesso l'altra notte al cambio valute Ellero.

Ieri mattina poi, lo studente Locatelli Antonio di Omero, d'anni 16, abitante in Udine, piazza del Duomo N. 8, in via del Teatro Vecchio, rinvenne, involti in una tela cerata e sotto la sabbia, cinque grandi ferri, fatti a guisa di leva, appuntiti e taglienti, per levare delle viti ecc.

Il Locatelli li depositò in Questura, e l'autorità li fece visitare dal signor Teodoro De Luca, il quale disse che sono arnesi praticissimi per scassi, o sforzare porte ed anche casseforti, e devono essere fatti appositamente per quell'uso.

Pare assodato quindi ch'essi appartenessero ai ladri del cambio Ellero.

BENEFICENZE

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Nascimbeni Giovanni: Contarini Giovanni lire 1, famiglia Angeli di Martignacco 2.

De Vora Margherita: Pagnutti Giovanni lire 1, Fabris Giuseppe rag. 1, Piva Federico 1, Visentini Antonio 1, Mentil Giovanni Alberto 1, Centazzo Giovanni lire 1.

Trani Arturo: Pelizzo Leonardo 1.

Rota di Pietro: Malagnini Giacomo 5.

Sartori Cossettin Maria: Facci Luigi 2.

Federicis Agostino: Antonini Giac. 1.

Galanda Emidio: Driussi Emilio 1.

Cav. Alfonso avv. Ciconi: avv. Feruglio Angelo 1.

Alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Bottos Maria: Propr. caffè « Vittorio Emanuele » 1, Luigi Raiser 1, Girolamo Barbaro 2, Agenzia Minisini 8, fam. Romano Dorta 1.

Mason Enrico: prof. Artidoro Baldissera 2, Luigi Raiser 1, Agenzia Mason 15, Elisa Mucelli 1, Teresa Zoccolari 1, Pietro Trani 1, Teresa Seser 1, Giuliano Del Mestre 1.

Rizzani G. B. Pietro Trani 2, prof. Artidoro Baldissesa 1, nob. Armando Berlinghieri 4, f.lli Clain 1, cav. prof. M. Mi-

---

Giornale di Udine (76)

IL VAMPIRO

Tuttavia lo czar aveva finito per restituirle una parte dei beni pagandogliene la rendita, a patto che non rientrasse in Polonia; si temeva che essa potesse servire di centro a qualche nuova cospirazione.

Avrebbe potuto vivere abbastanza tranquilla la baronessa, ma aveva in casa un'altra afflizione.

E questa era rappresentata da un suo cognato, colpito da una malattia mentale singolare.

Essa assisteva questo suo cognato rachitico, idiota, sordo-muto, con una premura commovente.

Un domestico polacco di forme atletiche, sorvegliava senza posa questo suo cognato che era il cavaliere di Wadzivili. Per brevità lo chiamavano Wadi.

Veramente questo idiota era abbastanza bene educato.

A furia di cure, di devozioni la baronessa era riuscita a fargli tenere un contegno, a presentarsi e mangiare pulitamente; chi l'avesse veduto a tavola rotonda avrebbe creduto di trovarsi di fronte a un vecchietto malaticcio, sofferente, un po' gobbo, deforme e taciturno, perchè il cavaliere non aveva lo sguardo atono dei muti.

Tutto al contrario; il suo occhio brillava di un tal lampo che era causa di meraviglia.

Si poteva affermare senza ingannarsi, dopo aver veduto una sola volta il cavaliere a pranzo, che egli era un ghiottone, perchè la sua pupilla si infiammava sopratutto quando compariva il *rosbif* a tavola.

Il domestico, sempre dietro di lui, lo sorvegliava specialmente in questo momento.

Si vedeva il cavaliere fare delle smorfie, annusare l'odore della carne sanguinolenta e non si calmava che quando gliene era stata servita una grossa fetta.

Del resto tagliava bene a pezzi la carne e nel mangiarla sorrideva dolcemente.

La baronessa era così buona, sollecitava con tanta grazia un po' d'indulgenza per suo cognato che se anche costui fosse stato peggiore, ci si sarebbe passato sopra; ma era abbastanza sopportabile.

Infine, di questa famiglia faceva parte anche il nonno di Leontina, il padre della baronessa; era un gentiluomo alto, sottile, asciutto; secondo quanto diceva sua nipote egli era un eroe ed aveva dato prova del suo coraggio sui campi di battaglia dove si lottava per la buona causa.

Parlava poco ma bene, e con qualche frase soltanto riuscì a cattivarsi la benevolenza di Armando.

Veramente codesta intimità si era stabilita un po' troppo rapidamente, tanto più che Armando e Fernanda avevano delle buone ragioni per stare in guardia. Ma la gioventù è ardente, fiduciosa. Il signor Lenoel avrebbe moderato un po' quella fiducia entusiastica per codesti stranieri.

Ma Lenoel e il suo buon senso pratico erano prigionieri.

Comunque sia i polacchi si erano mostrati molto commossi nel sapere che i loro giovani amici avevano uno zio prigioniero nella montagna.

Anch'essi come i due artisti avevano offerta la loro borsa nel caso in cui fosse necessario del danaro per completare il riscatto.

Quest'offerta aveva definitivamente conquistato il cuore di Armando e Fernanda. Ma di riscatto non si parlava ancora nelle lettere di Lenoel.

Poco tempo dopo, un sera, nella montagna camminavano due cavalieri.

Erano Fulminante e il suo luogotenente.

Di tratto in tratto costui interrogava con un leggero strido di civetta gli echi della montagna che rispondevano con altre strida.

Erano segnali con i quali delle sentinelle dei briganti appostate in diverse località avvertivano Fulminante della strada che doveva percorrere per non fare incontri pericolosi.

A un tratto il luogotenente disse:

— Perchè, se vuoi impadronirti del nipote come dello zio, ritardi tanto a tendergli il laccio?

— Ho il mio progetto — disse Fulminante — con aria cupa — progetto difficile a realizzare. Voglio entrare pienamente nella fiducia della giovine, onde il giorno in cui potrò togliere di mezzo Armando mi consideri il suo amico più fido, il suo salvatore....

— Salvatore? — disse il compagno, sorpreso.

— Sì: hai tu studiato quella gente nuova, quei polacchi che si sono guadagnati la fiducia del giovine e della ragazza?

— Sì.

— Evidentemente costoro si sono prefissi uno scopo....

— Io avevo supposto che la baronessa polacca fosse una delle tue creature e la destinassi a servire ai tuo interessi.

— Te lo avrei detto.

— Allora non è così?

— Tanto poco lo è che mi bisogna sapere ad ogni costo chi sia cotesta gente.

— Li sorveglierò — disse il luogotenente.

— Essi agiscono evidentemente per conto di terzi per uno scopo misterioso — esclamò Fulminante. — La prima cosa da sapersi è la verità sul conto di quel cavaliere Wadi. E' proprio un idiota?

— Ne dubito.

— Se quest'uomo, i cui occhi si accendono nel vedere Fernanda, fosse innamorato!... Se rappresentasse per commedia la parte del maniaco?... Nel suo contegno v'ha un non so che di losco.

Continuarono così a parlare per un altro tratto di strada: quando furono giunti a un boschetto il luogotenente gli disse:

— Siamo giunti.

(Continua)

sani 1, Vittorio Biancuzzi 1, Giuseppe Rocco 1.

Momigliano Giuditta: prof. Giuseppe Dabalà 2.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Rizzani ing. G. B.: cav. Angelo Feruglio di Feletto L. 3, Giuseppe ed Elena co. Valentinis 50, Luigi Armellini juniore di Tarcento 2.

Erminio Pescatori: prof. Giuseppe Dabalà L. 2.

Giovanni Nascimbeni: Conte Daniele Asquini L. 5, Adele Luzzatto 1.

Alla «Colonia Alpina» in morte di:

Rizzani ing. Gio. Batta: cav. Daniele Wertemier L. 2, comm. Bonaldo Stringher 30, dott. Giuseppe e Carolina Murero 30, Consorzio Daziario di Martignacco 10, Giuseppe Colautti 10, Maria ed Elvira Cotterli 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Cav. ing. G. B. Rizzani: Avvocati Billia lire 3, Piussi Pietro 5, Tomaselli cav. Daulo 2, Beltrame Vittorio 1, famiglia Lorenzi 2, famiglia Buttinasca 1.

Luigia Zarattini: A. G. Rizzetto L. 1.

Enrico Mason: Tomaselli cav. Daulo L. 2, A. G. Rizzetto 1.

Giovanni Nascimbeni: Tomaselli cav. Daulo lire 5, Beltrame Vittorio 1.

Luigi Leonarduzzi: Prof. Dabalà lire 1.

Domenico Zompichiati: Beltrame Vittorio 1.

Emidio Calanda: Beltrame Vittorio 1.

All'«Ospizio Tomadini» in morte di:

E. Mason: Agenti Ditta E. Mason in sostituzione fiori lire 15, famiglia prof. Bernardi 1.

Ing. cav. Gio. Batta Rizzani: ing. Pietro Ginnati lire 20, ing. Silvio Canussi 10, Nigris Romiglio 5, Masciadri Adele 2.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale:

1. RAPISARDA: Marcia d'Ordinanza del 14.o Fanteria
2. DONIZETTI: Sinfonia *Fausta*
3. ASCOLESE: Valzer *L' Eco d' Italia*
4. MEYERBEER: Pot-Pourry *Roberto il Diavolo*
5. SIMONEI: Fantasia *Il Canzoniere Veneziano* - *a*) Serenata - *b*) El Vapereto - c) Baso no fa buso - *d*) Romanza

Circolo Verdi. Ricordiamo che questa sera al circolo Verdi si terrà la prima festa da ballo che promette di riuscire splendida.

VOCI DEL PUBBLICO

Ancora il ballo del "Filodrammatico,,
Una risposta della Direzione

La Direzione dell' Istituto Filodrammatico «Teobaldo Ciconi» ben contenta che un socio, se socio è, un po' sospettoso, con il comunicato comparso ieri in codesto pregiatissimo giornale «comunicato» che graziosamente ne addebita idee e propositi non avuti e mai esternati, le offra occasione di togliere equivoci forse voluti e dubbio qualsiasi, si pregia avvertire che il veglione dell' 11 febbraio è stato promosso per dare col provento eventuale, la elasticità al bilancio sociale, necessaria per essere in grado di offrire ai soci i trattenimenti stabiliti e tanto reclamati e contribuire viepiù all' incremento della Scuola di recitazione all' Istituto annessa.

Per la festa da ballo, esclusiva ai soci, la Direzione ha fissato l'ultimo mercoledì del carnevale, nella persuasione che la data ed il fatto che in quel giorno il teatro sarà ancora addobbato per i veglioni possano riuscire graditi ai soci.

Carnevale 1905
Il ballo a beneficio della «Dante Alighieri»

Fra i tanti veglioni che a pro di questa o di quella istituzione si daranno in questo lungo carnevale, il veglione della Dante è quello che per lo scopo cui mira, più generale e più espressivo, massime in questa regione, dovrebbe raccogliere il maggior concorso. E meglio di ogni réclame dovrebbe valere a scuotere l'apatia dei più il recente ricordo dei fatti di Innsbruck e il pensiero che la Dante Alighieri è l'unica associazione che raccoglie i fondi a sollievo delle miserie dei connazionali sparsi per tutto il mondo e specialmente là dove l'antica rabbia e la barbarie nuova inveiscono a renderle maggiori.
D. M.

A proposito di Macchine da Cucire che ricamano

E' bene si sappia non esser vero che si possa ricamare solo colla *Bobini Centrale Singer* ma sibbene con qualunque Macchina da Cucire: *Famiglia Vibrante, Oscillante, Bobina Centrale e Rotativa.*

Presso il Negozio *De Luca* si hanno tutte le suddette Macchine ed altri tipi ancora che si vendono 30, 40, 50 e più lire meno delle «Singer» e garantite per cinque anni di perfetto funzionamento.

Specialità in Macchine *Americane di gran lusso a prezzi eccezionali!*

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Un commesso viaggiatore imputato di truffa
L'ASSOLUZIONE

Come abbiamo già annunciato, ieri è comparso davanti a questo Tribunale, presieduto dal giudice avv. Zanutta, il signor Giuseppe Martinengo d'anni 36 di Chieti, domiciliato a Milano, imputato di avere, con artifizii e raggiri atti a sorprendere l'altrui buona fede, ottenuto da dodici egregi negozianti di Udine, adesioni a varii numeri del *Giornale orario dei viaggiatori* edito dalla ditta Manzoni di Milano, facendo firmare una stampiglia, che obbligava i sottoscrittori ad impegnarsi per la durata di due anni, anzichè per le sole copie ordinate.

I danneggiati si sono costituiti parte civile a mezzo dell'avv. Driussi.

Difendono l' imputato gli avv. Ballini di Udine e De Grandi di Milano.

L' imputato nel suo interrogatorio sostiene che i firmatari delle polizze dovevano essere a conoscenza che il loro obbligo impegnativo era stabilito per due anni, così essendo tassativamente stabilito nel dispositivo delle polizze stesse.

Egli perciò non intese di ingannare nessuno, ma anzi ebbe realmente a soffrire un danno pecuniario, avendo dovuto restituire l' importo delle provvigioni percepite.

Si passa quindi all'esame dei danneggiati.

Il sig. Pietro Dorta depone che alle insistenze del Martinengo, acconsentì all' acquisto di 12 copie del *Giornale dei Viaggiatori.*

Quando però venne a conoscenza che la polizza lo obbligava per due anni, lo respinse.

Barcariccio Anna, proprietaria dell'Albergo d'Italia dice di essersi obbligata per 100 copie e non per due anni.

L'avv. Driussi, osserva che se la difesa è disposta a consegnare ai firmatari le stampiglie originali, rinunciando a qualsiaci diritto, la P. C. si ritira.

Avv. de Grandi. Il giornale è morto da un'anno. Il proprietario Manzoni si trova all'estero. Dunque, è certo che nessuno vanterà diritti in confronto dei firmatari.

Avv. Driussi. Ma non è la ditta Piazza, che subentrò nei diritti del Manzoni?

Imp. Si sperava venire ad una combinazione con la ditta Piazza, ma poichè fu accertato che le spese superavano le entrate ogni trattativa andò rotta.

Il processo continua e vengono escussi i signori Trani Pietro, Lucci Vincenzo, Conti Quintino, Fabris Luigi, Ferrucci Giuseppe, Botti Sebastiano, De Luca Teodoro, Verza Augusto e Ronzoni Italico, i quali depongono analogamente ai precedenti.

Nel pomeriggio il Procuratore del Re cav. Merizzi commemora il defunto sostituto Procurator generale cav. Specher della Corte d'Appello di Venezia, illustre magistrato notissimo nella nostra città.

Si associano il Presidente Zanutta e del foro l'avv. Driussi.

Viene poi esaminato il teste avv. Levi che fu estensore della denuncia.

L'avv. Driussi sostiene la sussistenza cella frode e dell'artifizio.

L'avv. Ballini con una breve ma arguta e sottile arringa sostiene l' inesistenza del reato di truffa.

L'altro difensore avv. de Grandi con molta eloquenza discute la causa in linea di diritto dimostrando che se mai, vi è solo frode civile e conclude per l'assoluzione.

Il Tribunale pronuncia sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

LE ELEZIONI IN UNGHERIA
UN TERRIBILE CONFLITTO CON LA TRUPPA
Trenta feriti

Budapest, 27. — Sino alle 8 di stasera erano noti i risultati di 377 elezioni. I liberali ebbero 145 mandati, i kossuthiani 155, i dissidenti 24, i banffyani 11, i popolari 23, i senza partito 4 e i nazionali 5. In dieci distretti si faranno ballottaggi.

I liberali guadagnano 21 mandati e ne perdono 83; i dissidenti ne guadagnano 9 e ne perdono 9; i kossuthiani ne guadagnano 61 e ne perdono 13; i popolari ne guadagnano 8 e ne perdono 3; i banffyani ne guadagnano 7 e ne perdono 2; i senza partito ne guadagnano 1 e ne perdono 3; i nazionali ne guadagnano 5 e ne perdono 5.

Sono noti tre risultati delle 15 elezioni tenutesi oggi. I liberali perdono il mandato dt Veszprem.

Budapest, 27. — L'«Agenzia telegrafica ungherese» informa da Nyarad-Szereda: Si dovette requisire un riparto di fanteria per proteggere gli elettori della località di Selyeb, ch'erano stati assaliti da una folla di persone. Allorchè gli elettori, scortati dai soldati, facevano ritorno al loro paese di Magyaros, furono assaliti da una folla di gente armata di fucili e di mannaie. Tre soldati rimasero feriti. La truppa dovette far uso della baionetta per difendersi. Trenta persone rimasero ferite.

IL PENSIERO DI KOSSUTH

Vienna, 20. — Francesco Kossuth, il capo degli indipendenti veri vincitori nelle elezioni, disse al corrispondente della *N. F. Presse* che la pace fra i popoli dell'Austria non potrà essere stabilita finchè l'Austria *non passi alla federazione.* Perciò egli vede l'avvenire dell'Austria solo nel sistema federale.

Non crede prossimo questo avvenimento, ma l'Ungheria deve premunirsi.

Una notizia sensazionale

Parigi, 27. — L'*Humanité* ha da Londra: Secondo informazioni provenienti dalla legazione giapponese, Kuropatkin, data la situazione della Russia e lo stato d'animo delle truppe in Manciuria, negozierebbe con Oyama che, per ordini ricevuti da Tokio, farebbe i primi passi per la pace.

Mitschensko ha perduto una bella occasione

Parigi, 27 — Il *Journal* ha da Mukden: La cavalleria russa di Mitschensko se avesse agito con meno agitazione avrebbe potuto impadronirsi di Inkau che non era difeso che da 300 fantaccini giapponesi e distruggere i grandiosi depositi di viveri e munizioni, calcolati a parecchi milioni di sterline che la città contiene.

Sarebbe stato un disastro per i giapponesi. Oggi il Giappone ha posto in questa città una forte guarnigione.

UNA BUFERA DI NEVE a Nuova York

Nuova York, 27. — Causa l'ultima bufera di neve nella città perirono otto persone, cadute irrigidite dal freddo o sfinite dagli sforzi fatti nel cercarsi una via in mezzo alla bufera. In tutta Nuova York si dovettero sospendere i trasporti funebri. Dalle coste degli Stati della Nuova Inghilterra si segnalano molti naufragi, fortunatamente senza vittime.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.